

IL BILANCIO DELL'ENTE NAZIONALE

Riso, in aumento le vendite ma resta l'incognita dell'import

Sul mercato italiano ed europeo collocato il 3% in più dello scorso anno. Ora si spera nella clausola di salvaguardia Ue sul prodotto proveniente dall'Asia

MORTARA. I dati forniti dalla Consulta risicola dell'Ente nazionale risi soddisfano il settore: collocamento, cioè il prodotto venduto, da primato sul mercato italiano per i tondi e per il lungo B, e sul mercato Ue per il tondo. Ma soprattutto collocamento complessivo di 1.088.480 tonnellate di riso lavorato, in aumento di 28.300 tonnellate (+ 3%) rispetto alla campagna precedente.

L'IMPORT DALL'ASIA

La Consulta riunitasi al Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna e composta dai rappresentanti dei risicoltori e degli industriali si è lasciata però con un'incognita: l'applicazione della clausola di salvaguardia contro le importazioni nell'Unione europea da Cambogia e Birmania, che dovrebbe essere approvata da Bruxelles nella prima metà di gennaio e che potrebbe influire sulle semine della primavera. «Il sondaggio delle semine - ha comunicato Paolo Carrà, presi-



Nella scorsa annata sono state vendute 1.088.480 tonnellate

dente dell'Ente nazionale risi - sarà comunque eseguito con gli stessi tempi dello scorso anno, quindi con termine alla fine di gennaio e pubblicazione a febbraio. Il settore industriale si è impegnato a presentare non oltre metà di gennaio un documento sul fabbisogno industriale in termini di superfici a riso per il 2019, con il detta-

Ridotte di 47mila tonnellate le scorte rispetto alla campagna precedente

glio per gruppo varietale». A Castello d'Agogna si sono presi in esame il bilancio consuntivo per la campagna di commercializzazione 2017-2018 e quello preventivo per il 2018-2019. Il confronto con la campagna precedente evidenzia un aumento di 22.644 tonnellate (+ 31,6%) per il lungo B (risi Indica) e di 3.260 ton-

nellate (+ 4,4%) per i risi tondi; in calo di 31.893 tonnellate (-11,8%) i medi e i lungo A, cioè i superfini come Carnaroli, Baldo e Arborio.

MAGAZZINI PIÙ VUOTI

Lo stoccaggio finale presenta un dato positivo: 206.148 tonnellate, in calo di circa 47 mila (-19%) rispetto al dato record della campagna precedente. Nel corso del 2017-2018 le consegne dall'Italia verso i Paesi Ue sono risultate pari a 545.758 tonnellate di riso lavorato (+ 5,6% rispetto al 2016-2017). Il bilancio di collocamento preventivo 2018-2019 presenta invece diverse incognite, legate all'incertezza sulla clausola di salvaguardia contro i risi dell'Indocina. La Consulta nazionale, confrontandosi in particolare sui dati di produzione e di importazione, ha stimato un collocamento di riso lavorato, cioè la disponibilità vendibile totale, di 1.050.000 tonnellate (di cui 940 mila destinate al mercato italiano ed europeo), in diminuzione di 38.500 tonnellate rispetto allo scorso anno. Lo specchietto approvato dalla Consulta indica anche la produzione lorda di risone, cioè riso greggio (1.451.319 tonnellate), mentre quella netta, riferita al riso lavorato, è pari a 859 mila tonnellate. A fronte di una superficie nazionale di 217 mila ettari, di cui circa 80 mila in Lomellina e nel Pavese, le rese previste sono pari a 6,68 tonnellate l'ettaro; 7,40 per il lungo B, 7,10 per i tondi e 6,14 per i medi e il lungo A. — Umberto De Agostino

GARLAS
Mos
su cl
e luc
in L

GARLAS
aperta:
Rocco
menta
"Le vie
gna di
una ric
tografi
si Mon
Maron
immag
bianco
ad alt
culto,
ed all'
mellin
polare
indele
nel ca
battag
religic
ni di a
e prest
le e no
Nell
sco no
gazio
con a
partic
Roma
La ras
è aper
dalle
dalle
è visit
ni di l
negli: